

**SEMINARIO
PER
L'EFFUSIONE DELLO SPIRITO SANTO**

Quinto incontro
24/02/2007

LA LODE: PERCHÉ, COME, QUANDO
Catechesi tenuta da **Lilly**

INTRODUZIONE

Eleviamo la nostra preghiera di lode e accogliamo il Signore con il Segno della Croce: *Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo*”

Signore, vogliamo camminare verso te, per presentarti i nostri cuori, affinché, con il tuo Amore e il tuo Spirito, li possa trasformare in cuori nuovi.
Ti lodiamo, ti benediciamo, ti ringraziamo e vogliamo cantarti che

“LA GIOIA DEL SIGNORE È MERAVIGLIOSA!

Non vogliamo lodarti solo con la voce, ma anche con il nostro corpo, perché il tuo Amore è così grande che niente può restare fuori. Ognuno di noi è coinvolto in questo magnifico Amore, che ci regala ogni giorno.



Ti lodiamo, ti benediciamo, ti ringraziamo, Signore, perché la tua gioia, la tua forza, il tuo Amore sono meravigliosi. Se noi apriamo il nostro cuore e permettiamo a questo Amore di entrarvi e di dimorare lì, vivremo nella pace e nella gioia. Grazie, Signore, per ogni cosa che fai per noi e in noi.

Signore, è bellissimo rivolgersi a te con il nostro pensiero; pensando, come pensi tu, Signore, non possiamo fare altro che pensare positivo, pensare bene e permettere alla nostra vita di essere gioiosa.

Vogliamo cantarti:

“MI PENSAMIENTO ERES TU”



Grazie, Signore, perché ci hai donato la vita e ci hai permesso di entrare in questo mondo, dove tu, giorno dopo giorno, ci fai sentire amati, ci liberi e ci guarisci. Camminare con te vuol dire non smettere mai di imparare e non smettere mai, Signore, di vederti come il Risorto. Tu ci hai detto che non sei il Dio dei morti, ma il Dio dei vivi. Se tu vivi in mezzo a noi, il nostro cuore non può far altro che gioire in te.

“IO HO UNA GIOIA NEL CUORE”



Non vergogniamoci di lodare e ringraziare il Signore per quello che fa in noi ogni giorno. Amen!

L'ultimo versetto del canto è : *Ama i fratelli e loda il tuo Signore*"; allora, Signore, vogliamo elevarti un canto che ci accomuna:

"LE MIE MANI SONO PIENE DI BENEDIZIONI"

Toccando il fratello o la sorella con le nostre mani, trasmettiamo l'Amore che il Signore ci dà. Quando saremo toccati, sentiremo nel nostro cuore e nelle parti del corpo, dove abbiamo più bisogno, Signore, il tuo Amore, la tua forza, il tuo Spirito, che passano attraverso le mani dei fratelli e delle sorelle, che ci toccano. Amen! Alleluia! (*Alessio*)



Ti ringraziamo, Signore, perché sei già qui nella tua Presenza fisica, reale, eucaristica. Da subito, oggi, vogliamo invocare il tuo Spirito, per vivere questo pomeriggio uniti dal tuo Spirito. Oggi, ci fai sentire un insegnamento sulla "lode". Tu sei il Padre della lode. La nostra lode non sia soltanto un parlare o uno sforzo, ma nasca dal profondo del nostro cuore e del nostro spirito: questo, solo grazie al tuo Spirito Santo. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!

Vieni, Spirito Santo, che hai fatto danzare di pace, d'Amore, di gioia il Signore Gesù; fai danzare di gioia, d'Amore, di pace anche ciascuno di noi! Introducici in questo mistero della lode. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! (*P. Giuseppe*)



"Chi possiede la sposa è lo sposo; ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo. Ora questa mia gioia è compiuta. Egli deve crescere e io invece diminuire." (**Giovanni 3, 29-30**) Grazie, Signore! (*Cristina*)



Fin dall'eternità io ti ho chiamato per nome, nel grembo di tua madre ho intessuto ogni fibra del tuo essere. Io ti conosco in profondità. Tu per me non hai segreti. Ti invito a deporre qui ogni senso di inadeguatezza, ogni senso di vergogna e a mostrarti a me e ai fratelli, così come sei, nella certezza di essere accolto.

Grazie, Signore! (*Francesca*)



Non lascio nulla di intentato, continuo a bussare al tuo cuore, per poter entrare e ripulire quelle acque stagnanti, che non ti permettono di vivere sereno e felice.

Grazie, Gesù! (*Gemma*)



La vostra preghiera è una preghiera, che sale al Padre e porta frutto. Discende, come pane, per chi ha fame, come acqua, per chi ha sete, come medicina, per chi è malato. Grazie, Gesù! (Paola)



Ti ringraziamo, Signore, per quanto ci hai detto. Ti ringraziamo, ti lodiamo e ti benediciamo, perché tutte le Parole sono belle, ma due mi hanno colpito e mi ricordano alcuni Corsi precedenti per l'Effusione.

In una Parola hai detto: *“Egli deve crescere e io invece diminuire.”* In fondo, un Corso di Effusione, il cammino nello Spirito è proprio quello di dilatarsi sempre più, per fare più spazio a te, Signore.

“Ti ho chiamato per nome” Ricordo che alcuni anni fa, abbiamo distribuito un cartellino, dove ognuno, al termine del suo nome, scriveva “di Gesù”. Giuseppe di Gesù, Giorgio di Gesù,... Signore, questo anno, non abbiamo previsto la distribuzione di questo cartellino, ma tu ci hai ricordato che dobbiamo diventare tuoi. Signore, vogliamo invocare il Nome di Gesù e fare una scelta per essere tuoi. Signore, donaci questa consapevolezza che siamo **tuoi**. In questo tempo che ci rimane della nostra vita e del nostro corpo dobbiamo diventare di Gesù.

Invochiamo il tuo Nome, Gesù, per diventare tuoi. Amen!

“GESÙ, GESÙ, GESÙ,”

“Sono stanco di vivere, perciò parlerò liberamente, sfogherò il mio dolore.

(Giobbe 10, 1)

“Perché mi hai fatto venire alla luce? Avrei voluto morire, prima di nascere. Nessuno mi avrebbe visto, non sarei mai esistito. Sarei passato dal grembo alla tomba. (Giobbe 10, 18-19)

Ho chiesto una Parola di conferma, perché sentivo che diverse persone si sentono in un vicolo cieco; conoscendo questa nuova realtà del Signore, non sanno che direzione prendere: tornare indietro è difficile, andare avanti è difficile.

Il raggio è proprio chiedere la fine della vita, lasciarsi andare: questa è la Parola di Giobbe. Mi è venuta però in mente un'altra Parola di **1 Corinzi 10, 13:** *“Il Signore è fedele e non permetterà che siate tentati oltre le vostre forze, ma con la tentazione vi darà la via d'uscita e la forza per sopportarla.” (P. Giuseppe)*



C'è stata un'altra profezia: *“Il seme caduto in mezzo alle spine sono coloro che, dopo aver ascoltato, strada facendo si lasciano sopraffare dalle preoccupazioni, dalla ricchezza e dai piaceri della vita e non giungono a maturazione.” (Luca 8, 14)*

(Francesca)



Sentivo che proprio questa Parola è la soluzione. Sembra quasi che i piaceri della vita siano da una parte e il Signore non dia i piaceri della vita, ma propone solo il cammino ascetico, duro, doloroso, quello della Croce, della Passione: si è in conflitto. È una tentazione, perché il Signore è dalla nostra parte, sempre, anche quando noi non sappiamo dove stare; vuole la nostra felicità. Siamo in questo mondo per essere felici.

Tutti questi pensieri, che molti di noi hanno in testa, sono pure tentazioni. Il cammino non è in salita, il cammino è con Gesù.

Signore Gesù, questa sera, vogliamo chiederti liberazione per tutte le persone, che si sentono oppresse, che si sentono in un vicolo chiuso, per tutte quelle persone che si sentono sbagliate e non sanno che direzione prendere, per quelle persone, che ti amano, ma pensano che tu voglia altro.

Signore, noi vogliamo legare qualsiasi spirito di inganno e di menzogna ai piedi della tua Presenza Eucaristica, ai piedi della tua Croce, con la quale hai vinto il mondo. Li leghiamo ai piedi della Croce e vogliamo invocare lo Spirito con il

“VENI, CREATOR”

Vogliamo invocare, Signore, il tuo Spirito con questo canto, che da secoli è sulle labbra di persone dello Spirito. Ti eleviamo questo canto, perché vogliamo anche la Comunione dei Santi insieme a noi, perché ci aiuti a superare questo momento difficile e a trovare questa via di uscita, ma soprattutto a vedere questa via, che tu, Signore, hai preparato per noi, per la piena realizzazione del nostro Progetto, un Progetto di felicità.

Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! **(P. Giuseppe)**



“Una volta stava insegnando in una sinagoga il giorno di sabato. C’era là una donna che aveva da diciotto anni uno spirito che la teneva inferma; era curva e non poteva drizzarsi in nessun modo. Gesù la vide, la chiamò a sé e le disse: - Donna, sei libera dalla tua infermità.- e le impose le mani. Subito quella si raddrizzò e glorificava Dio.” (Luca 13, 10-13) Grazie, Gesù! (Cristina)



Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questa Parola che ha dato la chiave, la soluzione al nostro problema. La donna da diciotto anni è posseduta da satana, che la fa stare curva. La donna curva guarda se stessa, guarda i suoi problemi. Le persone, che parlano sempre dei loro problemi, sono possedute da satana. Gesù chiama la donna, la rialza, la raddrizza: ecco la soluzione ai nostri problemi. Fino a quando stiamo a guardare il nostro problema, diventiamo il problema. Il **Salmo 34, 6** dice: *“Guardate a Lui e sarete raggianti.”* Dobbiamo acquisire la capacità di rialzarci e affidare al Signore il nostro problema. Ti ringraziamo, Signore, perché ci inviti a rialzarci, ad affidare a te i nostri problemi, le nostre difficoltà, a guardare te, per essere raggianti e gridare di gioia. Amen! Alleluia! Tu sei la soluzione ai nostri problemi. Grazie, Signore Gesù! Siamo felici, perché ci sei tu! Amen! **(P. Giuseppe)**

Perché la Preghiera di Lode e Ringraziamento?

“È bello celebrare il Signore e cantare le tue lodi, o Altissimo!” (Salmo 92, 2)

Lodare non è fare un favore a Dio o un dovere nei suoi confronti. Dio non pretende da noi la lode, ma nella Messa leggiamo: *“Tu, o Dio, non hai bisogno della nostra lode, ma per un dono della tua grazia ci chiami a lodarti.”* Se vogliamo accogliere e mettere in pratica questo dono, che Dio ci fa, potremo gustarne tutta la bellezza.

Tutti noi, sicuramente, abbiamo sperimentato quel senso di benessere interiore, che proviamo, quando partecipiamo agli incontri di Preghiera. Per questo, infatti, siamo ancora qui, oggi. Questo **“benessere”** deriva dalla Presenza di Gesù vivo e Risorto in mezzo a noi. Dove c'è Gesù è inevitabile respirare quell'energia, quella forza che emana dalla sua persona e ci fa star bene. Gesù è il Signore della vita. Come il sole non può fare a meno di scaldare e illuminare, anche Gesù non può fare a meno di essere ciò che è: **Amore**, pace, gioia, speranza, forza... e molto di più.

Sia che ne siamo consapevoli o meno, nel nostro intimo viene percepita tutta questa bellezza di Gesù.

“Dio dimora nella lode.”

Questa è la strada privilegiata per incontrarsi con il Signore: *“A chi prende questa strada, io mostrerò la salvezza.” (Salmo 50, 23)* Anche se arriviamo alla Preghiera con il cuore appesantito dai nostri problemi, dai nostri guai, dobbiamo ammettere che ce ne torniamo a casa con l'animo sollevato e “ricaricato”, anche se i problemi rimangono. Dobbiamo questo alla Presenza di Gesù, che si manifesta nella lode: *“Quando due o tre persone sono riunite nel mio Nome, io sono in mezzo a loro!” (Matteo 18, 20)* E ancora in **2 Corinzi 13, 11**: *“Per il resto, fratelli, state lieti, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace e il Dio dell'Amore e della pace sarà con voi.”*

La lode ci fa bene da un punto di vista spirituale, perché incontriamo il Signore; ci fa bene da un punto di vista psichico, perché incontriamo il Signore; ci fa bene da un punto di vista fisico, perché incontriamo il Signore.

Come si trova il nostro corpo in atteggiamento di lode o di non lode?

Per curiosità, mi piace sottolineare un particolare, che riguarda la reazione del nostro corpo, quando si trova in un atteggiamento di lode. “Quando viviamo momenti belli, anche il nostro organismo ne trae giovamento: il piacere, l'Amore, la serenità, la pace, la speranza... migliorano l'attività immunitaria, accelerando la produzione degli “ormoni del benessere” (endorfine, catecolamine, anandamidi)

Al contrario, l'ansia, l'angoscia, la frustrazione, il rancore, l'odio... diminuiscono le immunità, aumentando la produzione degli “ormoni del malessere” (adrenalina, noradrenalina, cortisolo...) In questo ultimo caso, germi, virus, cellule cancerogene, che naturalmente l'organismo avrebbe combattuto, senza problemi, diventano veramente pericolosi”

Questo particolare mi riempie il cuore di gratitudine e tenerezza nei confronti di questo Dio, che ci ha fatti come “un prodigio”! Noi non sappiamo nemmeno come utilizzare tutte queste risorse, che abbiamo dentro di noi, al punto che il Signore deve chiamarci a lodarlo, per metterle in movimento.

Se scegliamo questa strada, potremo renderci conto da soli che lodare Dio è **“bello”**!

Come si esprime la Preghiera di lode e Ringraziamento?

“Presentatevi a Lui con lieti canti... Entrate nel suo tempio con canti, nei suoi atri con inni di lode!” (Salmo 100, 2.4)

La lode, la gioia non sono un’invenzione del Rinnovamento Carismatico, ma una richiesta esplicita del Signore. Non si tratta di imporsi o di fingere gioia, se siamo tristi per qualche problema. Si tratta di **convertirci**, cambiare rotta e comprendere che la gioia, la felicità non devono più dipendere dalle circostanze esterne a noi, ma dal fatto indiscutibile che siamo amati dal Signore e che apparteniamo a Lui.

Quale è il motivo della nostra gioia?

Filippesi 4, 4: *“Siate sempre lieti, perché appartenete al Signore. Lo ripeto, siate sempre lieti.”* Questo è il motivo della nostra gioia. Certo siamo in cammino. Siamo figli, ma dobbiamo imparare sempre a diventare figli di Dio.

Quale seme germoglia nel nostro cuore?

La lode e il ringraziamento si esprimono anche, attraverso le parole, che escono dalla nostra bocca: *“Per mezzo di Gesù, offriamo continuamente a Dio, come sacrificio, la nostra preghiera di lode, il frutto delle nostre labbra, che cantano il suo Nome.” (Ebrei 13, 15)*

Il frutto vero è attaccato alla pianta e la pianta nasce da un seme. La Parola dice: *“Per mezzo di Gesù...”* Al centro, come punto di partenza nell’espressione della nostra lode, ci deve essere Gesù, la conoscenza del suo Amore, del suo perdono. La sua Parola è il seme che germoglia nel nostro cuore, dal quale si sviluppa la pianticella che darà il frutto sulle nostre labbra.

Se le nostre preghiere di lode sono fatte solo di parole, ma non provengono dal nostro cuore, dove Dio abita, perché è Lui che ci ha creato, è Lui che è in noi, seme nel nostro DNA, le parole saranno vuote, prive di contenuto, come un frutto finto.

La lode non è un esercizio di parole, ma l’incontro con Lui, la memoria di Lui, che produce in noi e sulle nostre labbra la lode e il ringraziamento.

Ho detto “memoria”, perché se stiamo attraversando un periodo difficile della nostra vita, nel quale non riusciamo a sentire la Presenza di Dio, è il fare “memoria” di Lui, che ci sostiene.

Quando si esprime la Preghiera di lode e di Ringraziamento?

“Io benedirò il Signore in ogni tempo; la sua lode sarà sempre nella mia bocca!”
(Salmo 34, 1)

È il re Davide che canta questo Salmo, l'uomo che ha scoperto e vissuto il segreto per vivere secondo il cuore di Dio.

“In ogni circostanza ringraziate il Signore, perché questa è la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.” (1 Tessalonicesi 5, 18)

La volontà di Dio è che lo ringraziamo in ogni circostanza.

Il sacrificio: definizioni.

Dal Dizionario di Storia Antica e Medioevale **“Sacrificio”** è:

Atto religioso con il quale un singolo, un gruppo o un'intera comunità entra in contatto con la divinità, mediante un'offerta. Questa può essere incruenta (primizie della terra) ma assai più spesso cruenta (sgozzamento di una vittima animale). Quali che siano la natura e la modalità dell'offerta, il sacrificio si configura come un atto di **rinuncia** da parte dell'oblato e afferma il principio che, solo attraverso la privazione di un bene vitale, **è possibile l'accesso alla sfera divina**.

Da Wikipedia: **“Sacrificio”**, dal latino *sacrificium: sacer+facere = rendere sacro*, è comunemente noto come **rinuncia** ad un bene (cibo o animali) da parte di una comunità, in favore di uno o più entità sovrumane, come atto propiziatorio o di adorazione. Nel lessico comune ha perso questa accezione religiosa, per intendere in generale uno **sforzo**, la **rinuncia a qualcosa in vista di un fine**.

Il sacrificio di lode.

David Wilkerson trae dal **Libro di Giona** un esempio chiaro di che cosa è un sacrificio di lode.

Giona viene buttato nel mare, perché per causa sua si era scatenata la tempesta. Per ordine del Signore Giona viene inghiottito da un grosso pesce, dove rimane tre giorni e tre notti. Dal ventre del pesce, Giona prega il Signore (**Giona 2,1-11**) e dice:

“Nella mia angoscia ho gridato a te e mi hai risposto”

In realtà non c'è scritta alcuna risposta del Signore.

“Ho gridato aiuto e tu mi hai sentito.”

Come fa Giona ad essere sicuro che Dio l'ha sentito?

“Quando in me sentivo venir meno la vita, ho ricordato di pregare te, Signore,... e mi hai sentito.”

Giona di nuovo dice che il Signore l'ha sentito.

“Ma io canterò a te lodi, ti offrirò sacrifici.”

Che sacrifici poteva offrire Giona dentro il ventre del pesce, mentre era quasi morto, in piena crisi?

“Il Signore diede un nuovo ordine e il pesce vomitò Giona sulla spiaggia.”

A che cosa ha rinunciato Giona?

Se, come hanno descritto i Dizionari, un sacrificio è rinuncia, privazione di un bene, a che cosa ha rinunciato o di che cosa si è privato Giona per poter fare il suo sacrificio?

Giona ha rinunciato a tenere gli occhi fissi sulla sua situazione drammatica, sulla sua crisi, rinunciando all'angoscia, alla paura, alla disperazione, che sicuramente una situazione, come la sua, provocano. Lo sforzo consiste in questo: spostare lo sguardo da ciò che i nostri occhi controllano, per fissarli in Dio, che ci ama, è fedele e ha cura di noi. Per questo lo lodiamo, lo benediciamo e ci abbandoniamo con fiducia nelle sue mani amorevoli.

Giona ha fatto un atto di fede, ricordando che Dio è Amore. Il sacrificio della lode è sostanzialmente un atto di fede. Ricordiamoci che senza fede, è impossibile piacere a Dio.

Come accedere alla sfera del Divino?

Per accedere alla sfera del Divino, non occorre più fare fioretti, penitenze..., perché ciò che Dio ci chiede è di privarci di qualche cosa, che ci fa male, non di un bene.

Il rimuginare sui problemi non fa altro che scoraggiarci e metterci in depressione. Guardiamo Gesù, l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo e ringraziamolo, per averci dato la sua vita: noi abbiamo libero accesso alla sfera del Divino e ne traiamo tutto il bene possibile!

I tre giovani della fornace.

Non posso trascurare in questa riflessione i tre giovani della fornace ardente, amici nella lode, che troviamo nel **Libro di Daniele**.

La lode che esprimono è ancora più alta di quella di altri personaggi biblici, perché **lodano Dio per quello che è!**

È vero che noi riconosciamo il Signore attraverso le opere che ha fatto e che fa nella nostra vita, ma non dobbiamo fermarci a questo. Le sue opere non sono, anche se meravigliose, che un riflesso di quello che Lui è. La nostra riconoscenza deve andare oltre. Dobbiamo arrivare a lodare Dio per quello che è, indipendentemente da quello che fa. Lui ci ama per quello che siamo, non per quello che facciamo.

Gesù ci ha detto: *“Amatevi, così come io ho amato voi!”* (**Giovanni 13, 34**)

I tre giovani, che stanno per essere bruciati dalle fiamme, non lodano il Signore in vista della loro liberazione, anzi, sono consapevoli del fatto che non è detto che il Signore li libererà (**Daniele 3, 16-18**)

Non fanno memoria di Dio, ricordando al loro cuore la sua bontà, per lodarlo. Non ne hanno bisogno, lo sanno perfettamente che Dio è buono. Chi non lo sa o lo ha momentaneamente dimenticato sono tutti gli elementi della Terra, tutte le creature, ogni vivente. Infatti, è a loro che si rivolgono i giovani con l'ordine: *“Lodate il Signore, a Lui l'onore e la gloria per sempre!”* Non sono preoccupati per loro stessi, sono preoccupati di ricordare a tutto l'Universo che l'Unico Signore è Dio e che a Lui va la lode.

Gesù è il Signore.

Perché ogni cosa torni al proprio posto e funzioni, così come Dio l'ha creata, per ciò per cui è stata creata, siano gli elementi della Terra, siano le nostre emozioni, siano gli organi del nostro corpo, è necessario riconoscere che Gesù è il Signore!

Quando la paura ci paralizza o ci scoraggiamo o non stiamo fisicamente bene o il freddo e il gelo ci attanagliano, raccogliamo nel nostro cuore l'autorità che ci proviene dal Battesimo e, con la certezza radicata nel cuore di un Gesù che ci ama immensamente, "ordiniamo" all'Universo intero di lodare il Signore.

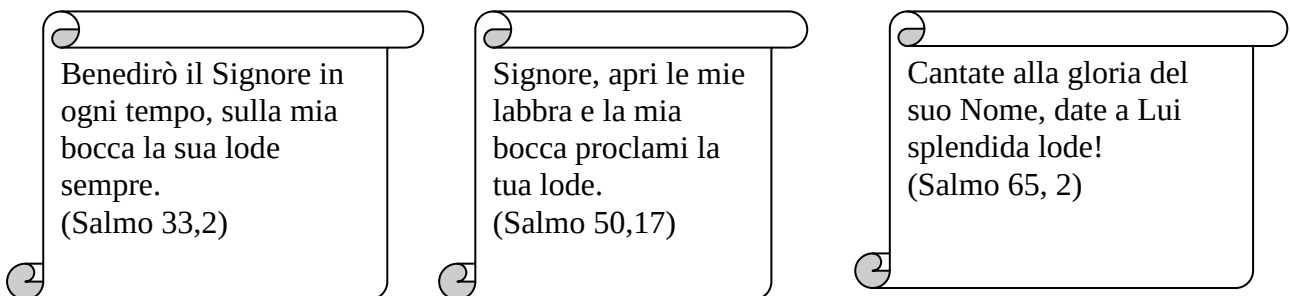
Chiediamo a Gesù la grazia di essere persone di lode, di ringraziamento e di benedizione, in ogni circostanza, con gioia, e semplicemente perché lodarlo è bello!

Un ultimo pensiero tratto dal **Siracide 35,2** : *"Chi pratica l'elemosina, fa sacrifici di lode.!"* Amen!



UN SEGNO

Ogni scatolina contiene un foglietto con un versetto di lode, tratto dalla Scrittura, e dei granelli di incenso, perché la nostra lode salga a Dio, come profumo di incenso. Possiamo fare nostro questo versetto di lode, quasi masticandolo. La lode è un dono, che diventa scelta. Chi vuole accogliere il dono della lode, che Dio fa a tutti, e vuole metterlo in pratica, può avvicinarsi a prendere la scatolina.



BENEDIZIONE

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo segno che è stato preparato. Ti ringraziamo, Signore, perché questa scatola possa essere la scatola dei carismi. In questa scatola, simile a quella che ci è stata consegnata nel giorno del nostro Battesimo e che conteneva i Sette Doni dello Spirito Santo, che dovevano svilupparsi durante la vita, c'è il carisma della lode. Signore, forse non tutti avremo il carisma della lode, ma tutti potremo lodarti e benedirti in ogni circostanza della vita. Penso, Signore, che la Parola contenuta nella scatola possa stimolarci, perché è dalla tua Parola che viene la forza per lodarti.

Questo incenso, Signore, possa essere quel granello di preghiera che si innalza a te giorno e notte, come la preghiera dei santi. Sia preghiera di lode, di benedizione, di ringraziamento, perché ci sentiamo amati da te e promossi verso pienezza di vita.

Benedici queste scatoline nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

(P. Giuseppe)

